



CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME



ASSE 1

***“RICERCA E SVILUPPO
PER LA VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO CULTURALE”***

PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Finalità del progetto

- strutturare processi organizzativi di gestione della **conservazione preventiva e programmata** sugli edifici storici e sui monumenti attraverso lo sviluppo di un ramo d'Impresa;
- strutturare una rete di competenze complementari e necessarie
- promuovere un modello aziendale operativo di approccio pro-attivo, replicabile ed esportabile

PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Soggetti coinvolti

Gasparoli Srl - Restauri e Manutenzioni, Gallarate (Va)
(AD dott. Guido Gasparoli)

Capofila

Politecnico di Milano, Dipartimento BEST
(Responsabile scientifico *Prof. Stefano Della Torre*)

CNR-ICVBC
(dott. Marco Realini)

Foppoli & Moretta Associati Srl
(ing. Dario Foppoli)

PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Contesto di riferimento

- formulazione della definizione di “conservazione” adottata nel Codice del Beni culturali 42/2004, art. 29
- la convinzione sempre più diffusa delle necessità di prevenzione sui beni culturali, sia in Italia che all'estero
- Regione Lombardia: Linee Guida per i piani di manutenzione approvate con DGR 16.2.2005
- Linee guida ministeriali per la conservazione dei beni archeologici: conoscenza, prevenzione e manutenzione (2010-2011)
- il contesto internazionale: l'esperienza Monumentenwacht

PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Fasi del processo di attuazione:

1. Fase istruttoria
2. Fase di revisione della procedura
3. Fase di studio dell'implementazione del sistema informativo
4. Fase di aggiornamento del personale
5. Fase di predisposizione dei contributi specialistici ad integrazione dei servizi innovativi offerti
6. Fase di acquisizione/elaborazione informazioni
7. Fase di programmazione, esecuzione e gestione dei servizi
8. Fase di revisione del processo e dei servizi
9. Fase di diffusione dei risultati

PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Attività poste in essere

- Analisi desk del mercato potenziale, dei profili professionali necessari, delle risorse economiche in campo
- Definizione di una procedura, istruzioni di lavoro e modulistica a supporto delle attività (da testare ed ottimizzare a seguito di sperimentazioni)
- Sviluppo di attività ispettive (Gallarate: Basilica prepositurale, Chiesa di S. Pietro, Chiesa di S. Rocco, Casa della Carità, Consultorio; Piacenza: Chiesa di S. Pietro, Chiesa di S. Sisto, Duomo di Bobbio, complesso parrocchiale di Pieve Dugliara)
- Attività ispettive ancora da eseguire (Distretto Culturale della Valtellina. Mazzo di Valtellina, Chiesa dei Santi Matteo e Filippo Neri, Complesso chiesastico di Santa Maria, Chiesa di Santo Stefano , Palazzo Lavizzari ; Grosio, Castelli di San Faustino e Visconti Venosta; Tirano, Castello di Santa Maria e Porta Milanese)
- Implementazione del sistema informativo (STR)
- Corsi di formazione per lavori su fune

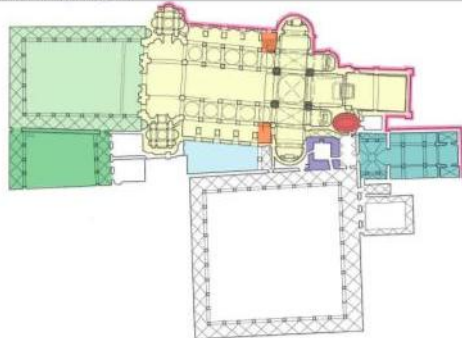
PROGETTO "MONUMENT WATCH ITALY"



Facciata principale



Interno della chiesa



Schema planimetrico del complesso

- Chiesa
- Chiostro principale
- Chiostro laterale
- Cortile di servizio
- Sagrestia
- Campanile
- Scala di accesso alla cripta
- Scala ellittica di accesso alla cripta e al campanile
- Porzioni esterne visitate accedendo alle aree gestite dal Genio Pontieri dell'Esercito



Campanile



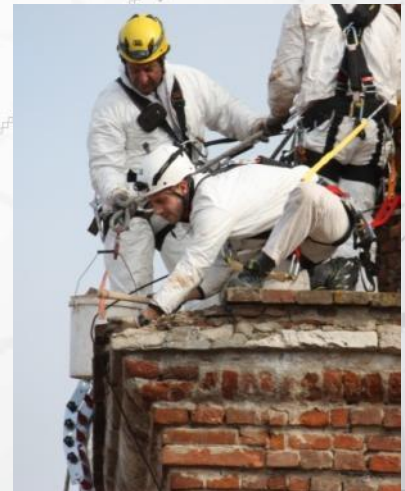
Scala ellittica



Sagrestia



Cripta



PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Risultati ottenuti

- Analisi mercato potenziale, risultato in evoluzione anche grazie a bandi Fondazione Cariplo (“Metodologie innovative per la conservazione programmata” e Distretti culturali, per esempio Monza e Brianza, Valtellina, Regge dei Gonzaga...)
- Evoluzione procedure
- Definizione della relazione (necessaria) tra attività ispettive e pianificazione delle attività conservative
- Evoluzione sistema informativo (piattaforma web ulteriormente sviluppabile)
- Coinvolgimento operatori di mercato e stakeholders istituzionali

PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Punti di forza

- Visione matura che consente messa a sistema di risorse
- Competenze di base e affiatamento della compagine di progetto
- Conoscenza approfondita modello fiammingo (che sta evolvendo da semplici attività ispettive verso attività più strutturate, con evoluzione del sistema informativo)
- Compresenza di diverse azioni nel sistema regionale che possono esaltare reciprocamente le potenzialità dei diversi soggetti (enti, imprese, fondazioni, associazioni, privati...)

Criticità emerse

- Mercato potenziale molto ampio ma difficile da attivare per ragioni diverse (rischio di semplificare il prodotto pur di raggiungere il consumatore)
- Note criticità finanziarie non corrette da incentivi di iniziativa pubblica per i proprietari (salvo finanziamenti eccezionali)

PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Sviluppi futuri

- Disseminazione risultati
- Sperimentazione piattaforma informatica in diversi piani di manutenzione (e utilizzi diversificati a testare la scalabilità)
- Auspicabile: commercializzazione piattaforma informatica, e fornitura prodotto compatibile ai professionisti

PROGETTO “MONUMENT WATCH ITALY”

Considerazioni conclusive

Il progetto ha sviluppato una metodologia promossa negli anni 2000-2005 da Regione Lombardia come strategia innovativa per una maggiore efficacia degli investimenti sul patrimonio culturale, attuandola come strategia aziendale da operatori economici mentre, in logica di sussidiarietà, la stessa metodologia viene condivisa dagli attori istituzionali interessati, come pure da associazioni e privati.

Il progetto lascia in dote al sistema regionale lombardo una rete di operatori (privati e istituzionali) arricchiti di competenze (tecniche e organizzative), le quali vanno ad ovviare ad alcune delle criticità che, in passato, avevano ostacolato l'innovazione di processo prefigurata sia dalle citate iniziative di Regione Lombardia che dal Codice dei Beni culturali, e sempre più spesso invocata a livello nazionale e internazionale.